



Ct. Distr. Comune

Località

Data/Operatore

GR

8.1

Castasegna

- Castasegna

la versione

01.95/pir

Poscritti

 rilevato

v-n-XX/-XX/-XX/

 visitato, non rilevato insediamento disperso, solo accennato

## Sviluppo dell'insediamento

Relazioni storiche e spaziali fra i principali perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni ed elementi singoli; conflitti; indicazioni particolari per conservazione

Comune e parrocchia, Castasegna è la località di confine con l'Italia, segnato, sul lato occidentale dal torrente Lovero - affluente della Maira - il quale, già urante il Medioevo costituì il limite tra i territori del vescovo di Como e quello di Coira. Con i comuni di Bondo e di Soglio costituisce l'unità geografica e storica di Sottoporta. Dalla divisione di tale unità, i tre comuni sorsero come entità autonome nel 1879. La citazione in un documento dei Salis del 1354 di tale Ursi de Boscalia de Castasegna rappresenta la prima attestazione del villaggio. Il corso d'acqua è citato già sul volgere della fine del secolo XIII (aqua de Luvri). Secondo un altro documento del 1469, Caslac (0.0.31), oggi maggengo con abitazioni temporanee, era luogo abitato durante tutto l'anno e, ancor prima (1387), si ha notizia di un Giovanni de Castellacio. Il nome rimanda alla presenza di una fortificazione di cui rimangono tracce. Attualmente vi è una torre eretta nel 1861 da un Salis. In tale località sono state rinvenute tracce della presenza umana di epoca preistorica.

Documenti di epoca medioevale citano Castasegna come località economicamente fiorente, grazie anche alla vicinanza con centri italiani di traffico e di mercato importanti quali Piuro e, soprattutto, Chiavenna.

La prima attestazione di un edificio di Castasegna (1409) fa riferimento alla cappella di San Gian (E 0.2.16). Determinante per l'evoluzione dell'insediamento fu, nel 1621, l'incursione e l'incendio che, al pari delle altre località di Sottoporta subì ad opera delle truppe spagnole al soldo del Conte Serbelloni, in occasione di disordini che interessarono i Grigioni. La conta degli edifici distrutti fornisce l'immagine di un insediamento di proporzioni relativamente grandi. L'attività edilizia di ricostruzione fu immediata e intensa (alcuni edifici riportano date degli anni subito successivi a quello

./.

## Qualificazione

### Termine di confronto

- |  |   |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> città                 | <input checked="" type="checkbox"/> villaggio |
| <input type="checkbox"/> borgo                 | <input type="checkbox"/> frazione (Weiler)    |
| <input type="checkbox"/> villaggio urbanizzato | <input type="checkbox"/> caso particolare     |

qualità della situazione qualità spaziali qualità storico-architettoniche ulteriori qualità	
--	---

### Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione

Villaggio di confine con l'Italia, Castasegna presenta buone qualità situazionali grazie soprattutto alla presenza di un contesto naturale di notevole valore paesaggistico quale lo sfondo del grande bosco di castagni a monte e lo scenario della piana del fiume a valle che forniscono all'edificazione un'incorniciatura di una natura integra e imponente.

Buone le qualità spaziali interne all'edificazione lungostrada, per il susseguirsi del tratto ottocentesco, con gli edifici di prestigio spaziali, con quello più antico a più continua e stretta definizione trapassanti l'uno nell'altro, senza soluzione di continuità; grazie alla forte tensione originante dal contrasto tra il percorso di attraversamento principale asfaltato in sensibile e progressiva pendenza, definito da edifici quasi sempre abitativi,

./.

Poscritti

dell'incendio). La sopravvivenza di pochi edifici con date antecedenti a quella dell'incendio permette di individuare anche i punti abitati nel villaggio durante il secolo XVI: Rövan, nella parte alta del nucleo principale (P 1) lungo un percorso di collegamento con Brentan - e, oltre, con Soglio - e Boscaia (G 0.2). Quest'ultima località, successivamente al detto documento del 1354, viene ricordata ancora nel 1549. In Boscaia, già a partire dal secolo XIX non si realizzarono più edifici abitativi - probabilmente anche in considerazione della pericolosa vicinanza al corso della Maira - e quelli esistenti vennero riutilizzati perlopiù come edifici utilitari. Solo negli ultimi decenni si è avuta un'inversione con la trasformazione di edifici utilitari in abitativi. Tale 'specializzazione' utilitaria di Boscaia probabilmente si ebbe in gran parte per l'importanza che andava acquisendo il tracciato di attraversamento più a monte, soprattutto in seguito alla realizzazione lungo di esso nel 1660 della chiesa evangelica (E 1.0.1), la prima nella valle edificata come tale.

E sono soprattutto i secoli XVII e XVIII che caratterizzano il percorso di attraversamento grazie all'attività edificatoria di alcune famiglie (Spargnapani, Maffei, Pomatti). Vari i rifacimenti e le sostituzioni anche durante la seconda metà del secolo XIX, successivamente all'ampliamento della strada cantonale. Pochi gli edifici realizzati nei primissimi anni di questo secolo.

A partire dal 1820, per motivi di sicurezza, in seguito a un incendio, gli edifici destinati all'essiccazione delle castagne vennero rimossi dalle vicinanze dell'abitato e concentrati in un quartiere apposito (G 0.3) ai limiti del bosco di castagne. La seconda metà dell'Ottocento vide soprattutto la realizzazione di tutta l'edificazione (G 0.1) compresa tra linea di confine (0.0.32) e chiesa parrocchiale.

Nel 1927 una piena della Maira distrusse il ponte di legno e alcuni edifici ad attività artigianali. Il ponte venne ricostruito in pietra (E 0.0.24). L'ultimo apporto edilizio di una certa consistenza, la realizzazione di un intero quartiere di 12 villette modulari per le maestranze dell'ente zurighese dell'energia elettrica in località Brentan (G 0.4) risale agli anni '60.

./.

#### **Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione (continuazione)**

e i percorsi secondari trasversali a questo, anch'essi con forte pendenza, o ad esso paralleli, ma acciottolati e definiti, perlopiù da edifici abitativi di più modeste dimensioni e pretese o utilitari. Buone le qualità anche all'interno del piccolo insieme di essiccatoi soprattutto nella parte in cui definiscono chiaramente un percorso interno.

Buone qualità storico architettoniche sia in dipendenza dall'omogeneità degli edifici di prestigio dello sviluppo ottocentesco, esempio unico della valle, che in dipendenza dalla forte rappresentanza nel tratto lungostrada del nucleo principale di edifici dei secoli XVII e XVIII. Buone qualità grazie anche al buon esempio di ricerca di modelli regionali utilizzando materiali e forme locali in un inserimento rispettoso della natura, con le villette delle maestranze dell'ente dell'energia elettrica nel bosco di Brentan.



Poscritti

Dal punto di vista ecclesiastico Castasegna dipendeva, come il resto della Valle, dalla chiesa madre di Nossa Donna. Per un periodo del XV secolo pare fosse parte della curazia di Soglio. Dopo la Riforma, e in seguito alle persecuzioni dei protestanti in Italia, numerosi di questi si rifugiarono nella vicina Castasegna.

La cappella di S. Giovanni Battista, nota come San Gian, risale, nella sua veste attuale, a un ampliamento del 1421. L'aula del piano superiore fece funzione di aula scolastica fino alla realizzazione della nuova scuola (1879). La cappella è deputata al culto ordinario quotidiano, mentre la chiesa parrocchiale della SS. Trinità (E 1.0.1) è riservata alle occasioni solenni.

I dati statistici confermano per Castasegna la tendenza generale per tutta la valle alla progressiva riduzione della popolazione residente: dai 231 del 1960 ai 146 del 1990, anno in cui, peraltro, si è registrata una stabilità rispetto al 1980, verosimilmente in dipendenza dalla situazione di confine e dalle possibilità di impiego nelle attività turistiche in crescita in tutta la valle. Forte il divario fra settore primario - con una progressiva riduzione del numero degli addetti dal 1970 (15%) al 1990 (5%) - e settore terziario pressoché stabile nell'ultimo trentennio (circa 65%). Se ne desume, conseguentemente, una crescita del settore secondario dal 22% del 1970 al 31% del 1990. Tra le attività rurali, dominante è quella dell'allevamento. Importante e determinante per il sostentamento, in altri tempi, anche la coltura delle castagne, peraltro ancora largamente curata, pur con minore rilevanza economica che per il passato. La coltura della vite di un tempo, praticata in terreni italiani di confine è testimoniata dai resti dei Crotti di Gueita (0.0.33), in territorio italiano. Al pari degli altri villaggi bregagliotti, Castasegna ha visto i suoi abitanti cercare risorse lavorative fuori dalla valle. Si ha testimonianza di significativi movimenti migratori già a partire dal XVII secolo e fino al XIX. Caratteristica l'emigrazione degli abitanti di Castasegna in qualità di pasticceri e caffettieri in Polonia nel corso del secolo XVIII.

La posizione di confine ha rivestito da sempre rilevanza economica per i traffici e per il commercio. Non a caso in Castasegna sono documentati tre negozi nel 1812. La realizzazione e ampliamento della strada di attraversamento della valle che nel 1859 viene compiuta fino al confine, portò a nuova fioritura dei traffici. Una successiva fase di stasi si ebbe sul volgere del secolo a seguito dell'apertura della linea concorrenziale di traffico del Gottardo. Oggi, con l'avvento del motore, la strada di attraversamento del nucleo, è fonte di grave disagio.

Castasegna è il villaggio della valle a minore quota altimetrica, posto sullo stretto fondovalle inciso dalla Maira, a monte della riva destra di questa, sulla strada che collega con la cittadina italiana di Chiavenna.

A una vista da distanza, e dall'alto, in particolare da nord e da est, si ha l'immagine di un'edificazione compatta alla quale contribuisce il panorama dei tetti omogeneamente in lastre di pietra, incorniciata a monte dal grande bosco di castagni di Brentan che fornisce uno sfondo di grande valore paesaggistico all'edificazione. Le parti più consistenti e significative dell'edificazione si impiantano sulla strada di attraversamento (G 0.1/ P1). Una parte del nucleo principale (P 1), caratterizzato da case di forme e dimensioni più modeste rispetto a quelle lungo la strada cantonale, si svolge anche a valle di questo percorso, su un tracciato ad esso parallelo (1.0.7), un ramo di diramazione di un sentiero di collegamento con Casnac, attraverso il ponte in pietra sulla

./.

Poscritti

Maira. Questo ramo, che si congiunge a ovest con il percorso di attraversamento principale, segna per un certo tratto il limite con il nucleo rurale di Boscaia (G 0.2). L'altro ramo, anch'esso parallelo al corso del fiume e alla strada di attraversamento cantonale, è il principale percorso di servizio di questo insieme (0.2.17). Un quartiere di essiccatoi (G 0.3), tra i castagni, a monte del nucleo principale, è collegato con questo mediante uno stretto percorso in pendenza che fiancheggia, nel tratto a valle, il muro di cinta della Casa Garbald. La continuazione del sentiero verso monte serve il quartiere di case unifamiliari dei dipendenti dell'ente zurighese dell'energia elettrica, EWZ (G 0.4).

La Carta Siegfried del 1877 mostra solo alcuni degli edifici del nucleo della seconda metà dell'Ottocento (G 0.1). Meno cospicua, in genere, appare l'edificazione del nucleo principale, soprattutto nel lato a valle della strada. Già decisamente configurato è l'insieme degli essiccatoi (G 0.3). La località registrata attualmente come Caslac, compare nella carta dell'Ottocento nella forma non contratta di 'Castellazzo'.

Il nucleo principale (P 1) si sviluppa lungo la stretta strada asfaltata di attraversamento definita direttamente dalle fronti degli edifici (1.0.6) e permette alternativamente un solo senso di marcia per i veicoli. Dominano il percorso gli imponenti lati di frontone intonacati, spesso molto accostati, di case settecentesche, a tre piani e mezzo, in qualche caso con l'apertura quadriloba sotto la trave di colmo. Il percorso è in forte pendenza e ad andamento sinuoso. Soprattutto procedendo in salita, l'irregolare e forte sporgere dei cornicioni delle coperture aggiunge movimento e impressione di chiusura all'ambiente stradale.

Non mancano sostituzioni ottocentesche, perlopiù dimore connotate da un certo prestigio (1.0.3). In seconda fila, sul lato occidentale, compaiono regolarmente stalle e fienili con il lato di frontone verso strada. Solo in un caso, un edificio utilitario a pilastri angolari definisce direttamente la strada di attraversamento con il suo lato lungo.

Forte marca di confine tra nucleo ottocentesco e nucleo principale è dato dalla chiesa parrocchiale. Precedentemente alla realizzazione della prestigiosa dimora di Gualtiero Meng (0.1.12) che segna sul lato a valle il limite dello sviluppo ottocentesco (G 0.1), l'edificio ecclesiastico, avendo la facciata orientata verso ovest, doveva offrire a chi arrivava dal basso una fronte più imponente di oggi e una chiara marca di inizio dell'edificazione del nucleo.

Pochi i vuoti di un certo significato nel compatto fronte di definizione stradale. Due, in particolare, in corrispondenza del concentrarsi delle dimore erette dalla famiglia Spargnapani: sul lato a valle, in diretto contatto con lo spazio stradale, uno spazio semipubblico con una fontana e lavatoio coperti (1.0.8), sul lato a monte, appartato dall'angusto ambiente stradale, uno spazio intimo in parte definito dalla dimora degli Spargnapani più recente del 1779 (1.0.2), caso raro di dimora di un certo rilievo, estraniata dal contesto stradale.

All'estremità orientale l'affrontarsi di due emergenze fortemente diverse sui due lati del percorso determina un restringimento che configura una porta d'accesso all'insieme (1.0.4): sul lato occidentale un edificio settecentesco, sul lato orientale un elegante edificio del 1904 con elementi decorativi del Liberty ed elementi neoclassici. Il lato della strada a valle, a est di questo edificio è del tutto libero. L'allineamento continua solo sul lato a monte,

Poscritti

quindi con la vista libera sulla sottostante terrazza parcellata a orti di Camp (I-De I) e sul piano sottostante del fiume (I-Or II) il cui letto roccioso è fiancheggiato da alti pioppi.

Questi edifici, per la loro posizione esposta assumono una particolare eminenza a una vista da valle, dalla riva sinistra del fiume, in particolare l'edificio che marca l'estremità del nucleo (1.0.5) coperto a due falde del XVIII secolo, con aggiunte laterali ottocentesche coperte a padiglione.

A monte e a valle del percorso principale domina l'ambiente rurale: a monte il piccolo quartiere Rövän lungo un breve percorso affiancato da pochi edifici abitativi e da edifici utilitari, e questi, perlopiù, nella sua parte mediana; a valle, un percorso acciottolato molto stretto (1.0.7), parallelo all'andamento del fiume, costituisce l'elemento ordinatore principale dell'edificazione di questo contesto, subito a monte della cappella di San Gian. Il lato verso valle è dato da edifici utilitari, più bassi di quelli a monte, anch'essi in gran parte utilitari. Frequenti sono le aperture verso monte e verso valle, in particolare la piazzetta rurale nel contesto degli edifici degli Spargnapani, con il lavatoio coperto del 1840 (1.0.8) da un lato apertura di questo percorso secondario e dall'altro apertura verso valle del percorso di attraversamento principale.

Lo sviluppo ottocentesco (G 0.1) posto tra linea di confine e chiesa parrocchiale è un quartiere sorto ex novo lungo un tratto stradale in cui fino al 1809 esisteva solo un edificio (Ristorante Croce Bianca). Gli edifici ottocenteschi di questo insieme si distinguono da quelli coevi presenti nel nucleo principale per la maggiore spaziosità della loro collocazione: mentre nel nucleo principale si sono adeguati al precedente stretto allineamento di edifici del secolo XVII e XVIII, rispettando il rapporto diretto con la strada, in qualche caso sfruttando le fondamenta di precedenti edifici, nell'insieme ottocentesco si sono imposti sul tracciato stradale, ora discostandosene, ora elevati rispetto ad esso, in qualche caso con un basamento artificiale che permette loro di poggiare in piano, ciò che normalmente non avviene con gli edifici di epoca anteriore che si adattano alla pendenza del percorso. In qualche caso si risparmiano davanti una vera e propria piazzetta a sottolineatura della ricerca del prestigio, ciò che è visibile in particolare con l'edificio del comune e scuole (E 0.1.10). Oppure privatizzano, con una decisa colonizzazione dello spazio un'ampia area a giardino con alta recinzione, come nel caso della Casa Garbald (E 0.1.9); anche la copertura a due falde che le conferisce con gli altri elementi architettonici un particolare carattere di villa di campagna, distingue questa dimora dagli altri edifici dell'insieme. Quanto meno, le fronti verso strada si riservano una striscia di marciapiede come stacco dalla sede stradale.

La continuità stilistica e di prestigio è interrotta in un caso da una stazione di rifornimento di carburante (0.1.15) le cui colonne di erogazione e la struttura in metallo a colori sgargianti nasconde, peraltro, un'elegante struttura a padiglione aperto in ghisa, di inizio secolo. In un altro caso, anche se posto esternamente al nucleo, un edificio plurifamiliare (0.0.28) invade visivamente lo spazio stradale in una posizione normalmente occupata da edifici utilitari di volume minore e, in ogni caso, appartati dal contesto stradale principale. Normalmente gli edifici utilitari, in questo insieme costituiscono una sorta di complesso con gli elementi abitativi lungostrada. Si configurano vere e proprie unità definite da recinzioni di mura con l'elemento abitativo lungostrada e le parti utilitarie a monte. La proprietà comprende sempre anche uno spazio a giardino o a orto.

Poscritti

Boscaia (G 0.2) è collegato con la strada di attraversamento del nucleo principale da diversi percorsi gradinati trasversali all'andamento delle curve di livello - uno, in particolare, acciottolato, in parte gradinato, più importante degli altri, conduce alla fronte orientata della Cappella di S. Giovanni Battista (E 0.2.16) -. Se spazialmente è agevole - grazie ai percorsi di servizio e allo scarto altimetrico, per quanto minimo - tracciare uno stacco tra parte più a valle del nucleo principale e Boscaia (G 0.2), meno agevole è individuare una chiara diversità della sostanza edilizia, salvo per il fatto che in Boscaia sopravvivono forme più arcaiche e che più decisa è la sua connotazione di nucleo rurale. Tra gli edifici utilitari tradizionali e i modesti edifici abitativi in buono stato di conservazione - la parte più consistente si pone sui due lati dello stretto percorso che attraversa l'insieme (0.2.17) - sono presenti anche alcuni edifici trasformati in casette vacanza. Decisamente frastagliato il margine verso il fiume, un affacciarsi irregolare - più o meno arretrati o avanzati rispetto al fiume - di lati di frontone col timpano in legno. L'edificazione si addensa in una sorta di appendice cuneiforme verso valle. A est e a ovest di tale addensamento, sono ampi spazi a orti. A connotare ulteriormente come rurale questo ambito, qualche fontana - una subito a valle della cappella - l'assenza dell'asfalto, una maggiore presenza del rasapietra, il rumore del corso d'acqua.

Il quartiere degli essiccatoi (G 0.3) è dato da alcune decine di piccoli edifici coperti a due falde con lastre di pietra, intonacati; o completamente in muratura, (in tal caso hanno spesso sopra la porta centrale una finestrella) o in muratura e legno nella parte superiore, o solo nel timpano. Frequenti anche edifici doppi. Tra gli essiccatoi anche altri edifici utilitari. Si pongono sulla terrazza in lieve pendio a monte del nucleo principale. Sono in buona parte in ordine sparso, perlopiù con il lato di frontone verso valle e verso sudest, ma una parte consistente si dispone in due allineamenti pressoché continui che sono legati da uno stretto sentiero erbato (0.3.18). Per un certo tratto, nell'allineamento a monte l'orientamento degli edifici è alternato. Le piccole dimensioni degli edifici sono sottolineate ulteriormente da giganteschi castagni isolati. Alcuni edifici abitativi unifamiliari si sono inseriti in vicinanza di questi edifici determinando un accostamento estremamente negativo, sia per le dimensioni che per le tipologie (0.3.19). Altrettanto gravi, soprattutto per il pericolo di riempimento dello stacco prativo (I-De III) interposto tra nucleo principale e quartiere degli essiccatoi, sono altri edifici unifamiliari, anch'essi degli ultimi anni (0.0.29).

Leggermente staccato dagli essiccatoi da un lieve scarto altimetrico, e più a est, è l'insediamento di villette degli impiegati dell'ente dell'energia elettrica (G 0.4), distribuite tra gli alberi. Pur facenti riferimento a due percorsi asfaltati di servizio, trasversali l'uno rispetto all'altro, la relazione più stretta gli edifici la stabiliscono con il contesto naturale. Oltre all'utilizzazione di materiali costruttivi quali la pietra e il legno locali, ciò che caratterizza l'insediamento di villette modulari è la dimensione spaziale in cui gli edifici si inseriscono come emergenze in mezzo alle quali l'elemento naturale corre libero e risulta ancora protagonista.

./.



Poscritti

**Oltre alle indicazioni generali per la conservazione contenute nella Scheda-L e nella Scheda Spiegazione del piano di rilievo, vanno osservate le seguenti indicazioni particolari:**

- Qualunque intervento sulle coperture, in particolare del nucleo principale e di quello di Boscaia devono essere rispettosi dell'immagine d'insieme omogenea, fondamentale per l'integrità dell'immagine del villaggio dall'alto e da lontano.
- Qualunque intervento nei nuclei lungostrada deve essere fatto sotto il controllo degli esperti cantonali e in considerazione dell'estrema sensibilità al benché minimo intervento di trasformazione.
- Per il nucleo principale si dovrà evitare il riempimento degli spazi vuoti alla sua estremità orientale, a tutela del limite storico del nucleo.
- Nessun intervento di riempimento o di utilizzazione a parcheggio degli spazi compresi tra i singoli edifici deve essere realizzato nel nucleo ottocentesco.
- Evitare la trasformazione alla maniera piccolo borghese degli edifici rurali di Boscaia e della parte rurale del nucleo principale.
- Nessun nuovo edificio dovrà essere inserito negli spazi liberi a monte e a valle dei nuclei lungostrada (I-De I/I-De III/I-Or II) al fine di mantenere chiaramente leggibili le relazioni tra le parti e l'evoluzione dell'insediamento (esempi negativi (0.0.28 e 0.0.29)).
- Dovrebbero essere vietate le trasformazioni all'interno del nucleo di essiccatoi onde non compromettere l'identità di un nucleo unico nel suo genere.
- Verificare la possibilità di liberare l'insediamento dal traffico veicolare.

Poscritti

### Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti, interni orientati ed elementi singoli

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo d. conservaz. accennato alterante	Foto No
P	1	Insieme caratterizzato da edificazione compatta lungo il percorso di attraversamento in pendenza; secc. XVII e XVIII; inserimenti e sostituzioni del sec. XIX e dei primi anni del XX	AB X / X A	1-4,10-16, 18,22,23-31
G	0.1	Lenta edificazione di edifici abitativi borghesi e pubblici tra chiesa parrocchiale e confine con l'Italia; seconda metà del secolo XIX	AB / X X A	31-37,39-46, 51
G	0.2	Boscaia, nucleo rurale sopra la riva del fiume con edifici abitativi e utilitari, alcuni trasformati in abitazione, lungo un percorso parallelo alle curve altimetriche, sopravvivenze del secolo XVI	AB / X / A	3,4,12,17, 19,21
G	0.3	Essiccatoi in lenta sequenza in un prato in pendio, tra i castagni di Brentan; trasferiti dal contesto abitativo a partire dal 1820	AB / X / A	47-50
G	0.4	Quartiere di villette unifamiliari per gli impiegati EWZ inserite spaziate tra i castagni; arch. Bruno Giacometti 1957-59	A X X / A	5-8
I-De	I	Camp, terrazza in piano coltivata a orti, e parte prativa in ripida discesa verso il fiume	a   x a	1,2,9,12,38
I-Or	II	Rive alberate della Maira	a   x a	4,9
I-De	III	Prato ondulato, in forte pendenza, di sfondo all'edificazione lungo-strada	a   x a	3-5,10,51
I-De	IV	Lieve pendio prativo con castagni e edifici utilitari e abitativi unifamiliari sparsi	ab   x a	-
I-De	V	Brentan, terrazza a sviluppo edilizio a villette unifamiliari della seconda metà del secolo	b   x b	5
E	1.0.1	Chiesa evangelica della SS. Trinità, inaugurata nel 1664	X A	1-4,30,33,38
	1.0.2	Casa Spargnapani, abitazione con tratti signorili, estraniata dal contesto dell'asse di attraversamento e contribuente a definire uno spazio intimo; 1779	o	28
	1.0.3	Edifici imponenti del secolo XIX, inserimenti e sostituzioni nel fronte di edifici di età precedente	o	10,11,31



Poscritti

### Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti, interni orientati ed elementi singoli

Numero	Denominazione	Categoria di rilievo					Foto No
		Qualità spaziali	Qualità storico-arch. Significato	Scopo di conservaz. accennato	alterante		
1.0.4	Restringimento configurante un ingresso al nucleo dato da due edifici					o	11-13,15
1.0.5	Imponente edificio della seconda metà del XVIII secolo coperto a due falde, con aggiunte laterali del secolo XIX coperte a padiglione					o	10
1.0.6	Stretto percorso principale asfaltato, fortemente mosso per andamento e disposizione degli edifici					o	11,13-16,18,26,27,31
1.0.7	Percorso di servizio a un contesto rurale, a valle di quello principale; lastricato con conci irregolari					o	22
1.0.8	Vuoto acciottolato con fontana e lavatoio coperti, nicchia spaziale collegante percorso principale e percorso secondario					o	24,25
E 0.1.9	Casa Garbald villa coperta a due falde, elevata rispetto al percorso, all'interno di un giardino, oggi posto di polizia; arch. G. Semper, 1862		X	A			42,46
E 0.1.10	Municipio e scuola, edificio arretrato rispetto alla strada per mezzo di un vuoto acciottolato definito da betili e con arredo di ippocastani; arch. G. Sottovia 1879		X	A			36
0.1.11	Restaurant Post, facciata fortemente compartita da modanature e lesene angolari, articolata in due corpi con diversa copertura; emergente con due piani verso strada e cinque verso valle; 1882					o	41,43
0.1.12	Casa Gualtiero Meng, dimora doppia con tratti signorili, facciata simmetrica a cinque assi e a tre piani e mezzo, marcante l'estremità del nucleo; 1851					o	32,33
0.1.13	Edificio della dogana con caratteri del Neoclassico, due piani e mezzo; un corpo a definizione della strada, l'altro arretrato; 1860					o	44,45
0.1.14	Percorso interno al nucleo ottocentesco con slargo a parcheggio					o	32-35,37,41,43,46
0.1.15	Stazione di rifornimento di benzina, interrompe la sequenza di edifici di prestigio, anteposta a un padiglione aperto in ghisa di inizio secolo					o	41,46
E 0.2.16	Cappella evangelica di San G. Battista, detta di San Gian con area cintata; citata la prima volta nel 1409		X	A			3,4,17,19-21

Poscritti

### Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti, interni orientati ed elementi singoli

Numero	Denominazione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico-arch.	Significato	Scopo d. conservaz.	accennato	alterante	Foto No
0.2.17	Percorso interno a Boscaia						o		-
0.3.18	Percorso erbato interno all'insieme di essiccatoi lungo la parte più addensata del nucleo						o		47,49
0.3.19	Edificio abitativo unifamiliare, interruzione della originaria sequenza di soli edifici utilitari						o		48
0.4.20	Ingresso alla sala turbine della centrale elettrica						o		-
0.4.21	Allineamento di autorimesse a copertura piana						o		8
0.0.22	Rimessa della Posta in pietra a vista, in stile patrio, poggiante su imponente corpo loggiato, richiamo a stalle di grandi dimensioni						o		1,2
0.0.23	Possente muro di sostegno di granito con forte effetto visivo da lontano						o		-
E 0.0.24	Ponte in pietra ad arco, a lieve dorso d'asino, in sostituzione di uno precedente in legno; 1928			X	A				2,9
0.0.25	Corso sassoso della Maira						o		2,9
E 0.0.26	Edificio abitativo e commerciale con tratti di prestigio, con corpo a terrazza ; arch. Gianotti, 1889			X	A				52-54
0.0.27	Preludio edilizio all'insediamento						o		52-54
0.0.28	Edificio abitativo plurifamiliare in posizione di edificio utilitario, dettagli da chalet, visivamente invadente l'allineamento lungostrada di edifici di prestigio; anni '80-'90						o		45
0.0.29	Edifici abitativi unifamiliari a ridosso del quartiere di essiccatoi; anni '80-'90						o		-
0.0.30	Centrale dell'energia elettrica						o		-
0.0.31	Caslac, maggengo con abitazioni temporanee; torre eretta dai Salis nel 1861						o		-
0.0.32	Linea di confine con l'Italia lungo il corso del Lovero						o		-
0.0.33	Crotti di Gueita, oggi in territorio italiano						o		-



Ct. Distr. Comune

Località

GR 8.1 Castasegna

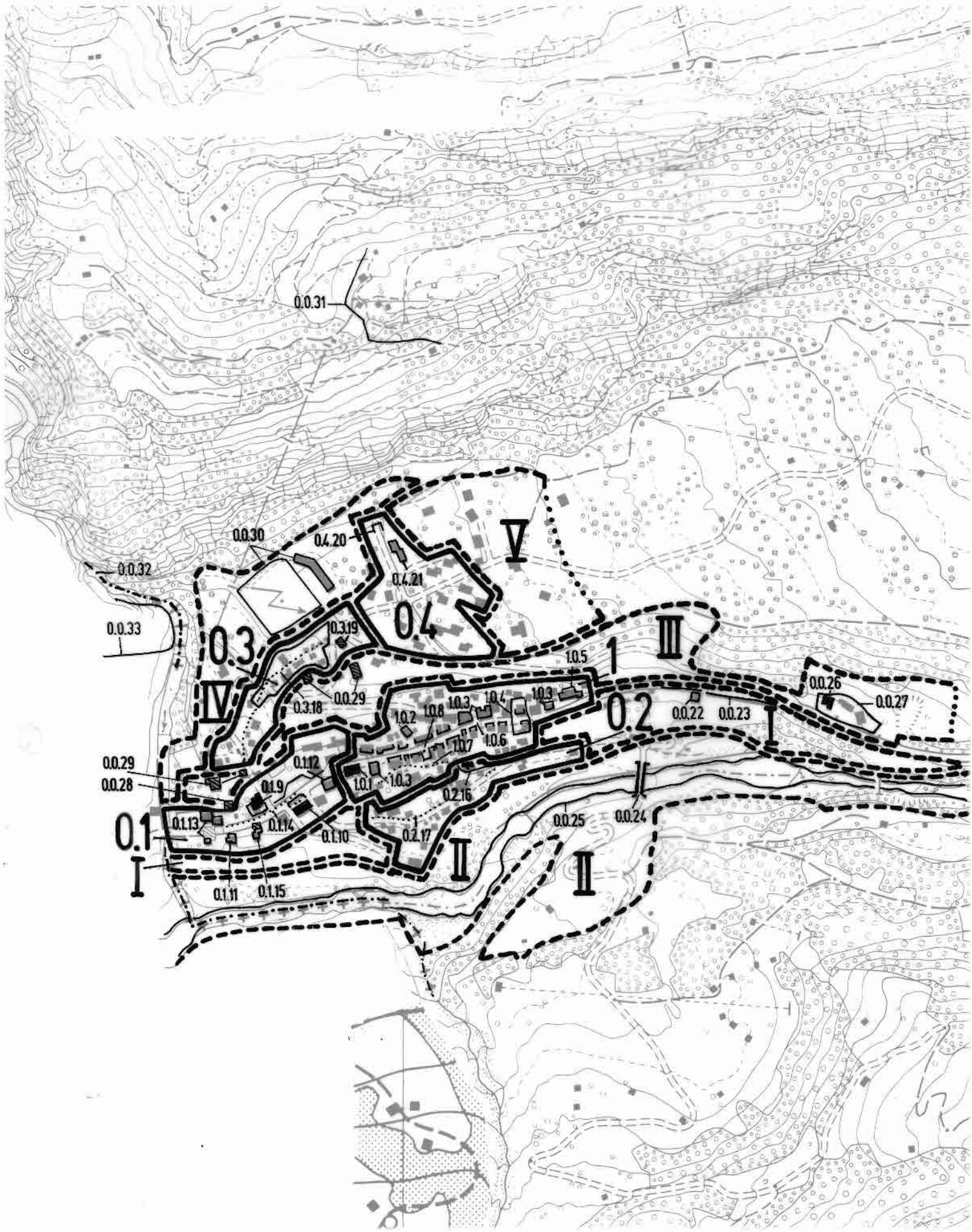
— Castasegna

1. Stesura

Scala 1 : 5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--





Ct. Distr. Comune

Località

GR

8.1

Castasegna

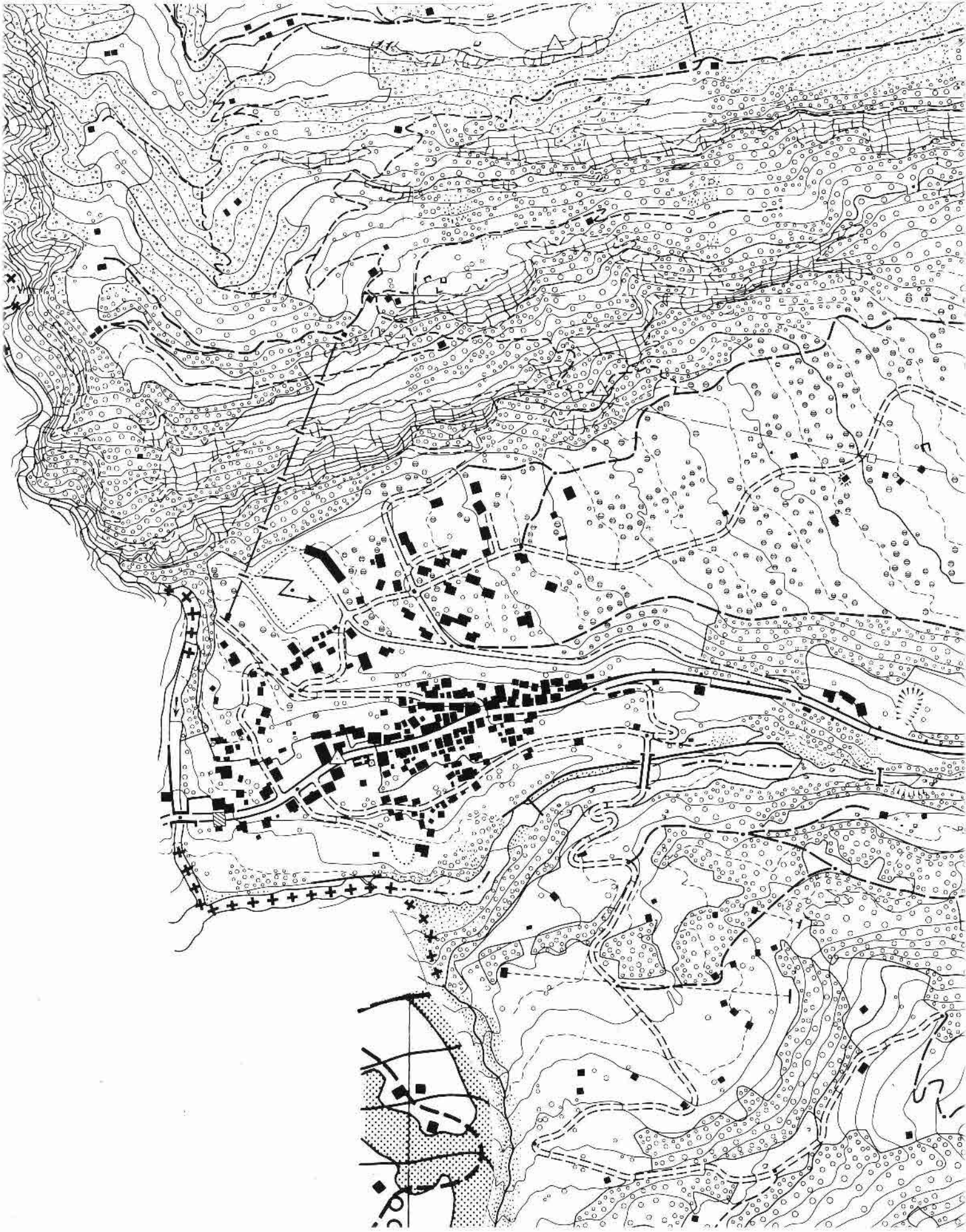
— Castasegna

1. Stesura

Scala 1 : 5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--	--





Ct. Distr. Comune

Località

GR

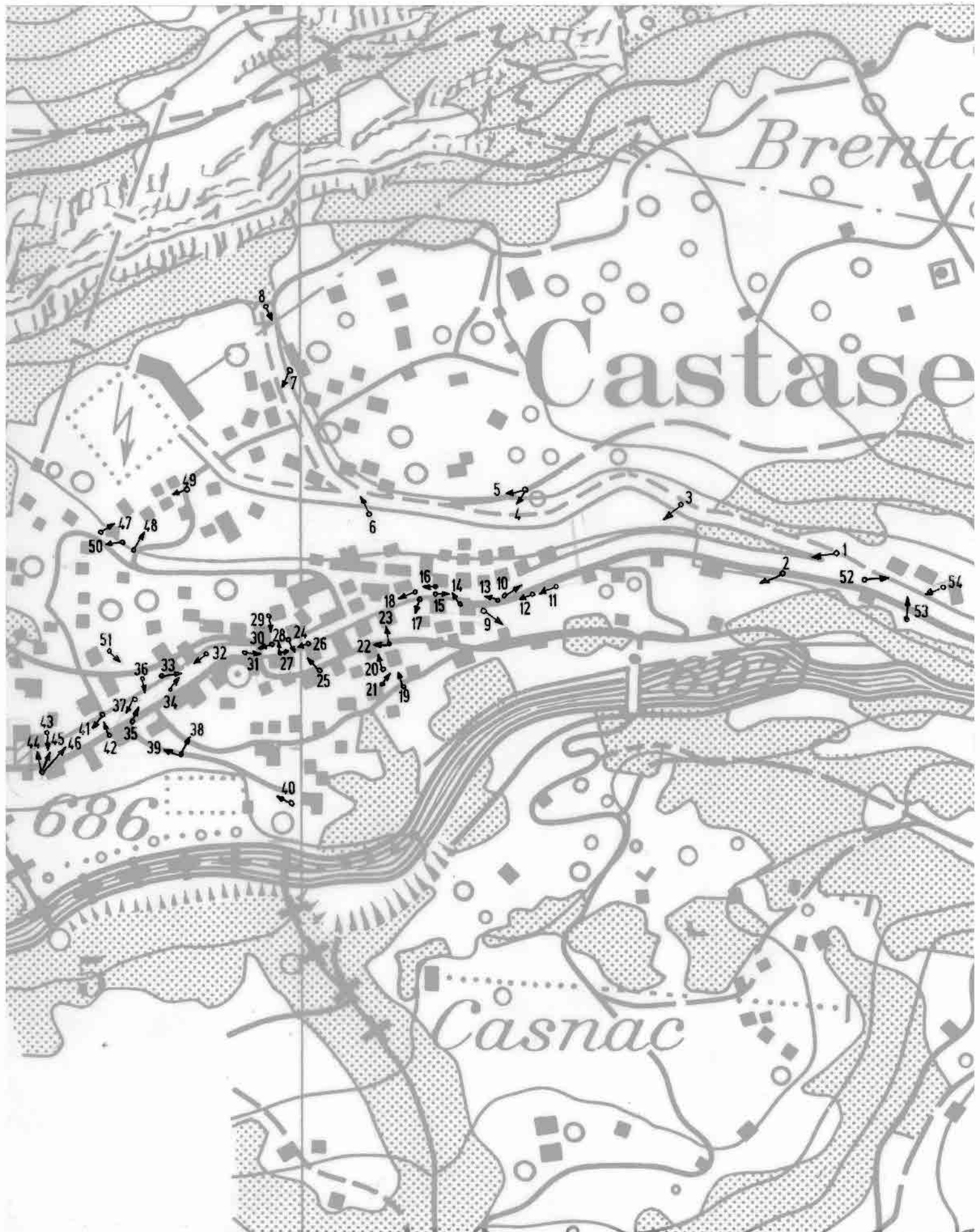
8.1

Castasegna

— Castasegna

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--	--



**F**

Ct. Distr. Comune

Località

No del film

GR

8.1

Castasegna

- Castasegna

7999



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



12



13



14



15



16



17



18

**F**

Ct. Distr. Comune

Località

No del film

GR 8.1

Castasegna

- Castasegna

7999 7998



19



20



21



22



23



24



25



26



27



28



29



30



31



32



33



34



35



36

**F**

Ct. Distr. Comune

Località

No del film

GR 8.1

Castasegna

- Castasegna

7998



37



38



39



40



41



42



43



44



45



46



47



48



49



50



51



52



53



54





Ct. Distr. Comune

GR 8.1 Castasegna

Dati

1993

Poscritti

LOCALITA

Castasegna

Comune  
Distretto  
CantoneCastasegna  
Maloggia/Circ. Bregaglia  
Grigioni

\* visitato, non rilevato \*\* insediamento disperso, solo accennato Carta naz.no 1275/1276,1296

## DATI ORL PER IL COMUNE

Abitanti	1990	176	Settore 1	1970	15 %	1980	11 %	1990	5 %
Abitanti	1980	174	Settore 2	1970	22 %	1980	24 %	1990	31 %
Abitanti	1970	218	Settore 3	1970	63 %	1980	64 %	1990	64 %

Aumento 1980-90 1 % Indice demografico e= 0,93

Media svizzera e=1; se e è superiore a 1 lo sviluppo demografico del comune tra il 1980 e il 1990 era superiore alla media svizzera

Aumento 1970-80 - 20 % Indice

Aumento 1960-70 - 6 % d'invecchiamento a= 0,95

Media svizzera a=1; se a è inferiore a 1 la popolazione del comune nel 1990 era invecchiata

## RACCOMANDAZIONI E ORDINANZE DI PROTEZIONE

Sulla lista della lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale A/B

/

Nell'inventario per la protezione dei beni culturali d'importanza naz./cant./locale

/

Nel DFU

/

Monumenti storici sotto la protezione della Confederazione

/

Ulteriori ordinanze di protezione

/

